

Martedì 16 Giugno 2015
Ristorante Iulia – Concordia Sagittaria
Relatori: Arturo PELLIZZON e Filippo FACCA
"Immagini e parole della Grande Guerra"

Relatori della serata, dedicata alla prima Guerra Mondiale, sono Filippo Facca e Arturo Pellizzon.

Arturo Facca vive a Concordia e fa l'ottico di professione. Si occupa da sempre di teatro, avendo frequentato diversi *stages* di recitazione con Flavio Bucci e altri famosi attori. Regista per il Piccolo Teatro di Sacile e della Bottega di Portogruaro-Concordia. Fine dicatore, lettore di poesia e prosa, presta la sua voce per *spot* radiofonici o letture varie. Arturo Pellizzon è laureato in Storia presso l'università agli studi Ca Foscari di Venezia. Dal 1989 al 2011 presidente di "HISTORIA – Gruppo studi storici e sociali" di Pordenone. Autore di "Natale il Legionario" recital storico sull'impresa di Fiume. Autore di "L'occupazione tedesca del Litorale Adriatico (1943 – 1945) – L'uso della propaganda e della guerra delle informazioni".

Coautore del volume "Bruno Giust – l'impegno sociale e politico"

La serata è stata divisa in due parti.

Nella prima, l'attore Filippo Facca ha letto "La preghiera di Doberdò" che Gabriele D'Annunzio scrisse nel 1918 nei pressi del paesino Carsico.

Una preghiera poetica che nel richiamare San Francesco, cui il poeta era devoto, rivede in lui le piaghe, la fame e le vesti logore del poverello di Assisi, nei soldati sul fronte del Carso.

Ne *La preghiera di Doberdò* (con la notazione *Novena di S. Francesco d'Assisi*, Settembre 1916) scrisse proprio una Preghiera per lui, ricca di forza, dolcezza e amore. Solo d'Annunzio poteva arrivare a certe altezze.

E proprio di altezze inviolate, fu la incredibile e mondiale "impresa di Vienna" di qualche mese dopo.

Come noto D'Annunzio, a bordo di un bombardiere della Regia Squadriglia Aeroplani "La Serenissima", fece una trasvolata di oltre mille chilometri, con 11 Ansaldo, giungendo su Vienna alle 9,20 del 9 agosto 1918, lanciando 50 000 copie di un manifestino in italiano preparato da D'Annunzio stesso. Il volo su Vienna del 9 agosto 1918 fu una trasvolata compiuta da 11 Ansaldo S.V.A. dell'87^a Squadriglia Aeroplani, detta *la Serenissima*.

La notizia dell'impresa incredibile della nostra Aviazione, fece il giro del Mondo in poche ore e sbalordì per il fatto che non vennero lanciate bombe, ma volantini inneggianti la Pace. I nostri Comandi Militari diedero un risultato militarmente irrilevante all'impresa, ma l'impatto sui Cittadini Viennesi fu di incredibile propaganda alla pace.

Tre mesi dopo, il 4 novembre di quell'anno l'Italia vinse la guerra contro l'Austria.

E su questo tema, "La propaganda di guerra" che il secondo relatore, il Prof. Arturo Pellizzon di Historia ha dato ai presenti una corposissima panoramica iconografica, presentando immagini e copie a colori perfette di manifesti, cartoline, riviste e giornali dell'epoca, sia Italiani che di tutta Europa, dove le vicende guerresche venivano illustrate per la prima volta, anche a colori, al pubblico mondiale.

Spesso erano dei semplici tentativi di propagandare la forza e la capacità militare e industriale di una Nazione, mentre altre volte erano dei veri e propri richiami alla mobilitazione, alla incorporazione delle donne nello sforzo bellico.

Molti erano stati i tentativi di mostrare la brutalità del nemico, anche con vignette forti e che oggi destano quasi un senso di ripugnanza.

Pur con i mezzi tecnici dell'epoca la capacità tecnica e la propaganda mostravano una grande modernità, anticipando gli sviluppi avvenuti alla fine del secolo.

La serata, ricca di curiosità e di stimoli, ha suscitato l'interesse dei numerosi soci presenti e dei loro ospiti.

ES